

L'EDITORIALE |

DI MICHELE OGGIONI

Caro amico ti scrivo

Gentili lettori, buon rientro a tutti, questo mese voglio dedicare il nostro editoriale al mio cane, Diego, venuto a mancare il 30 luglio scorso, lasciandomi un immenso vuoto nel cuore ma tanti bei ricordi dei momenti trascorsi insieme. Come vorrei stringerlo ancora, sentirlo abbaiare, baciarlo, guardarlo negli occhi, così espressivi, come quelli di un umano. Addio per sempre amico mio, non dimenticare mai il bene che ti ho voluto e che te ne vorrò per sempre.

I cani operano partendo dalla premessa che gli esseri umani sono fragili e richiedono incessanti rassicurazioni e manifestazioni d'affetto per questo non dobbiamo guadagnarci la loro fiducia e la loro amicizia: nascono per essere nostri amici, per credere in noi e per amarci incondizionatamente.

Tanti uomini hanno paura, sono indifferenti, in questo mondo di incomunicabilità, tradiscono gli amici per una donna, per soldi,

per un depliant.. Non e' il caso del nostro buon animale a cui basta un po' di cibo, acqua e amore per non tradirci mai!

Correndo verso noi ci rendono felici perché loro sanno quello che vogliono.. Rendere felice qualcuno.. Quel qualcuno che durante la frenetica vita di tutti i giorni dimentica i veri valori, la lealtà, la fiducia, la fedeltà.

I nostri amici animali hanno la capacità di far riscoprire e di far suscitare sorrisi, risate che uniscono la famiglia. "Animale" del resto deriva da "anima" cioè significa essere che ha vita, animato.

Ed e' anche nell'incapacità di proferir parola che risiede lo sconfinato valore di un cane: con loro si sta tranquilli, in pace, dove le parole non giocano scherzi crudeli.. Con loro basta lo sguardo per dimenticare il caos che ci circonda ogni giorno.

" chi non ha mai posseduto un cane non sa cosa significhi essere amato".

-Arthur Schopenhauer-

